



Oggi l'inserito «I segreti di Don Giovanni»

Oggi con l'Unità i lettori trovano un supplemento di 32 pagine, «I segreti di Don Giovanni». Abbiamo invitato a parlare del capolavoro di Mozart, con cui lunedì si inaugura la stagione della Scala di Milano, musicologi e critici teatrali, storici e psicologi. Assieme alle interviste a Giorgio Strehler e Riccardo Muti (nella foto) - regista e direttore del Don Giovanni - pubblichiamo nella sua stessa integrità il testo dell'opera commentato da Rubens Tedeschi. (Lunedì su Raitre alle 20)

Al consiglio dc accessa disputa pregressuale

Il consiglio nazionale dc si è concluso ieri scandendo una spaccatura tra la maggioranza che sostiene De Mita e i gruppi che si oppongono al segretario (Pisicoll, Donat-Cattin, Andreotti). Le votazioni sul tipo di regolamento da adottare nel congresso nazionale e in quelli provinciali e regionali (è su questa materia che si è insaprita la polemica) sono state rinviate a giovedì prossimo. Intanto Martignozzi ha attaccato De Mita per l'«indeterminatezza» della politica dc.

Un colpo al cerchio e uno alla botte, Reagan in tv attacca i «falchi», poi li rassicura

Reagan in tv attacca i «falchi», poi li rassicura

Un colpo al cerchio e uno alla botte, Reagan in tv attacca i «falchi», poi li rassicura

Siderurgia Sciopero nazionale al 90%

È stato un «no» da tutta l'Italia dell'acciaio al piano della Finisider e ad un governo immobile lo sciopero generale che ha paralizzato ieri l'intero settore siderurgico. L'adesione alla fermata indetta da Cgil, Cisl, Uil è stata superiore al 90%, con il bresciano. Durissime le accuse negli slogan dei cortei e nei discorsi che hanno concluso le tante manifestazioni. In particolare ai colpevoli fallimenti di sette anni di tentativi di risanamento del settore e all'unica proposta che oggi viene avanzata: un piano che prevede 25 mila licenziamenti.

Domani si fermano gli aeroporti Lunedì riprende la trattativa?

Proposta pci per lo sciopero nei servizi

Il Pci respinge come «vergognosa» la nota di Gorla sui limiti della contrattazione salariale, parla di gravi violazioni del governo e dell'Alitalia nella vertenza del trasporto aereo e lancia una sua proposta in 5 punti per regolamentare gli scioperi nei servizi pubblici, una proposta che faccia leva su una maggior democrazia sindacale e sulla ricerca di un maggior consenso.

EDUARDO GARDINI

ROMA I comunisti lancia una loro proposta in 5 punti per una più efficace autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, in una conferenza stampa presieduta da Natta che si trasforma presto in un vero e proprio atto d'accusa nei confronti del governo. Reclutino dice che «Corta dovrebbe vergognarsi della sua nota sui limiti alla contrattazione salariale e sarebbe meglio andarsene via che è ormai chiara la sua incapacità a governare l'economia e la finanza pubbliche. Antonio Bassolino parla di continue violazioni, anche di carattere istituzionale, del

PAOLA SACCHI e STEFANO BOCCONETTI A PAGINA 3

IL VERTICE CEE

In un clima di lacerazioni sull'economia si è aperta la riunione di Copenaghen

L'Europa divisa batte cassa «Meno soldi all'Italia»

Il vertice della Cee si è aperto ieri a Copenaghen (e si concluderà oggi) fra indecisioni e contrasti sullo scottante tema della riforma finanziaria della Comunità: un brutto segnale di «assenza dell'Europa», sottolineato dalla coincidenza con la vigilia con l'altro «vero» vertice, quello fra Reagan e Gorbaciov. Mancato finora l'accordo, la presidenza di turno danese prepara un compromesso.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

COPENAGHEN Il vertice di Copenaghen che si è aperto ieri si concluderà stasera, meno di 48 ore prima che inizi a Washington un appuntamento ben più sostanzioso i capricci del calendario hanno collocato il Consiglio europeo alla vigilia del summit Reagan-Gorbaciov ed è anche troppo facile la battuta che il «vero» vertice è quello i leader del Dodici ieri sera hanno discusso la situazione internazionale e oggi verrà senz'altro diffuso anche un documento in cui si esprimerà soddisfazione per il ritrovato dialogo fra i due «Grandi» e appoggio alla intesa sui missili. Un modo per dire «Ci siamo». E invece l'Europa non c'è. Nel confronto fra le superpotenze resta oggetto, nelle crisi regionali si

curato che questa volta ci sarebbe stata una discussione «più profonda e meno formale» del solito. Si vedrà stasera che cosa ne sarà venuto fuori. Il segno di queste «assenze» dell'Europa si ripercuote sui problemi interni della Comunità, a cominciare da quello della ripartizione dei fondi strutturali (dedicato cioè al riequilibrio socio-economico fra le diverse aree della Comunità) nel quale, se passerà la proposta francese, l'Italia rischia di uscire fortemente penalizzata. I francesi insistono infatti sul principio che gli aiuti vadano non alle regioni sfavorite (come il Mezzogiorno italiano e come era finora) ma agli Stati membri i cui redditi si collochi al di sotto della media comunitaria. Questa soluzione danneggerebbe l'Italia (alla quale costerebbe duemila miliardi nel 1992 nella ipotesi peggiore e cinquecento nella migliore) ma soprattutto farebbe della Comunità un'organizzazione internazionale i cui interlocutori non sono i cittadini ma gli Stati.

Il rapporto Censis «E' finita l'euforia, il paese è più diviso»

MARCELLO VILLARI

ROMA Il Censis, nel suo ventunesimo «Rapporto sulla situazione sociale del paese», delinea un'Italia sempre più polarizzata in fasce di popolazione (circa il 40% con consumi opulenti e fasce (il 30%) che hanno consumi poveri o comunque marginali. Un'Italia che si divide in una parte sempre «più attiva e impegnata» (il 49,3% di chi lavora dice di lacerare oggi più di tre anni fa) e una parte sempre più propensa a «guardare e giocare». Un'Italia attraversata da «una svolta oligarchica» dove i grandi gruppi economici fanno la parte del leone. Un'Italia, insomma, con grandi differenziazioni e intrisa di potenziali conflitti che però non scoppiano o, quando esplodono, restano compatibili con il sistema perché, in questi anni, ha funzionato un potente «collante» culturale e ideologico che ha attivato un forte tasso di omologazione sociale nei comportamenti e nei consumi. Campeggia in ogni caso l'aggravamento della differenza fra Nord e Sud, testimoniata da numerosi indicatori, dall'istruzione, all'occupazione.

CIARNELLI e NOTARI A PAGINA 7

Alla Montedison comincia l'era Gardini

L'era Schimberni alla Montedison si è ufficialmente conclusa. Ieri il consiglio di amministrazione, dopo aver preso atto delle sue dimissioni (con un sacco di complimenti), ha ratificato la nomina di Raul Gardini a nuovo presidente del gruppo. La riunione non ha chiarito le vere motivazioni del «licenziamento» di Schimberni. La cosa certa è che Gardini ora è solo con una montagna di debiti.

DARIO VENEGONI

MILANO Il copione è stato recitato ieri pomeriggio a Foro Bonaparte senza parti a soggetto. Forte della maggioranza di azioni e di alleanze fidate Raul Gardini ha fatto passare la sua autocorona al vertice della Montedison. Altrettanto scontate e puntualmente verificate le dimissioni di Schimberni, che esce così dalla scena dopo aver dedicato oltre 7 anni di energie (e di tanti azzardi) alla

A PAGINA 11



Liberta dalla polizia una rapita in Toscana

«Quando ho visto entrare gli uomini nella stanza non avevo capito. Credevo fossero banditi e mi sono spaventata perché avevo il viso scoperto. Hanno dovuto mostrarmi i tesseri più volte perché non ci volevo credere. Era troppo bello». Cristina Bessi (nella foto con il marito e la madre), rapita il 11 novembre, racconta la sua liberazione avvenuta a Misano Adriatico, con l'arresto dei 4 sequestratori.

A Parigi il primo ministro Hun Sen raggiunge l'intesa per la riconciliazione «Poniamo fine alla tragedia cambogiana» Firmato l'accordo col principe Sihanuk

Per il Sud-Est asiatico e per la Cambogia in particolare è forse la fine di un incubo durato diciassette anni. Ci si aspettava infatti un comunicato di semplice registrazione dei colloqui tra il principe Norodom Sihanuk e il primo ministro cambogiano Hun Sen: ne è uscito un documento solenne che preannuncia la fine di un sanguinoso conflitto e a scadenza non troppo lontana, la riconciliazione del popolo khmer.

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI Il principe Norodom Sihanuk e il primo ministro cambogiano Hun Sen hanno firmato ieri sera, al termine dei giorni di colloqui a Fere-en-Tardenois (Aisne), un comunicato congiunto che è già un risultato storico in sé perché apre la via a un regolamento pacifico e definitivo di quel lungo e tragico conflitto cambogiano che ha insanguinato il Sud-Est asiatico e provocato milioni di morti. Il documento prevede che venga messo fine al conflitto «per via di negoziato tra tutte

le parti interessate» e la convocazione di una conferenza internazionale destinata a garantire l'accordo. A questo scopo il documento precisa: 1) il conflitto di Cambogia deve necessariamente sfociare in una soluzione politica. 2) il problema cambogiano deve necessariamente essere risolto dal popolo cambogiano e per contribuire in tal modo alla pace e alla stabilità nel Sud-Est asiatico. Più che di un comunicato, insomma, si tratta già di una bozza di trattato e proprio per questo da ieri sera gli è stato dato l'aggettivo di «storico».

da parte degli specialisti. In ogni caso si tratta fin d'ora di un passo gigante verso la via della pace, dopo diciassette anni di guerra, di violenze, di invasioni che hanno straziato la nazione khmer. Per Sihanuk, salito sul trono a 19 anni, nel 1941, e deposto nel 1970 dal generale Lon Nol sostenuto dagli Stati Uniti, l'accordo di ieri costituisce una promessa di ritorno nella quale, a 65 anni, forse non sperava più. Per il giovane primo ministro Hun Sen (ha 38 anni e prese le armi a 19 contro il generale Lon Nol) il comunicato congiunto «è già un successo che supera le nostre previsioni». Ciò è stato reso possibile «per la buona volontà delle due parti, perché le due parti hanno avanzato idee utili all'accordo definitivo per la riconciliazione nazionale dopo la soluzione del conflitto».

Dal regime pro-americano di Lon Nol a quello sterminatore dei «khmer rossi» di Pol Pot, per un tempo accettato da Sihanuk che rientrò dal suo rifugio di Pechino nel 1975, dall'invasione vietnamita nel 1978 alla proclamazione della Repubblica di Kampuchea diretta da Heng Samrin nel 1979, la Cambogia ha conosciuto dal 1970 in poi una tragedia di popolo senza uguali, con in filigrana l'irriducibile ostilità tra cinesi e vietnamiti. La prima luce di speranza trapelò in ottobre di quest'anno quando Phnom Penh propose un «piano di pace in cinque punti» che prevedeva il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia e la formazione di un governo di coalizione. Questo piano proponeva anche di affidare al principe Sihanuk «una alta funzione». Quale potrà essere questa funzione è difficile dirlo ma, dopo i colloqui di Fere-en-Tardenois, Sihanuk in ogni caso è entrato in scena come negoziatore e ha già un piede in Cambogia.

Sulla finanziaria il governo accetta di trattare

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Non solo non ci saranno forzature per approvare in quattro e quattr'otto la legge finanziaria, ma la maggioranza e il governo discuteranno con l'opposizione modifiche qualificanti alla manovra economica e finanziaria. La svolta è avvenuta nella conferenza dei capigruppo del Senato convocata da Giovanni Spadolini per fare il punto sull'andamento dei lavori in quella riunione settori della maggioranza si sono presentati con l'obiettivo di discutere e le votazioni, «proponendo addirittura - ha detto il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli - di non rispettare il calendario dei lavori già stabilito. Forse la maggioranza teme di non poter tenere i senatori a Roma per le votazioni. Il solo argomento usato è la stanchezza strana giustificazione un po' singolare visto che i parlamentari della maggioranza in aula sostanzialmente tacciono». A questo punto Pecchioli ha proposto che «alla luce del sole, governo e maggioranza dichiarino l'accoglimento di punti qualificanti delle proposte dell'opposizione». «Questa nostra posizione - ha detto Pecchioli - è stata condivisa dagli altri esponenti dell'opposizione ed ha trovato la disponibilità del capogruppo della Dc».

ALLE PAGINE 11 e 13

Lo sponsor della corrente del Golfo

VENEZIA Poveri imprenditori, verrebbe quasi da dire (anche se non è proprio così) non solo per lavorare dove non sborsare cospicue tangenti, ma erano arrivati al punto di dover organizzare i convegni politici della Democrazia cristiana. Ecco un altro tassello della storia dell'impresa Vittadello di Padova, specializzata in grandi opere pubbliche, quasi 2 miliardi di utili nell'86 e la volontà, ribadita nella relazione all'ultimo bilancio, di insistere sulla strada privilegiata degli appalti pubblici. Uno dei fratelli titolari, Sergio, era stato pizzicato dai carabinieri due settimane fa mentre stava per consegnare 80 milioni all'assessore ai Lavori pubblici della Regione Campania, Armando De Rosa, subito arrestato per concorso. Quei soldi erano il compenso parziale (alla tangente complessiva di 150 milioni partecipava anche un'impresa del gruppo Ferlaino) per un appalto ottenuto nel Salernitano. L'assessore De Rosa disse di cadere dalle nu-

Il convegno costituente della corrente neo-dorotea della Dc denominata «impegno riformista», altrimenti detta «corrente del Golfo» tenuto nell'Hotel Sheraton di Padova a fine ottobre, venne pagato, perlomeno in buona parte, dall'impresa edile dei fratelli Vittadello, la stessa che per partecipare ad appalti pubblici doveva sborsare ingenti tangenti. Al convegno, assieme a Gava, Scotti ed altri quattro ministri, partecipò anche Armando De Rosa, arrestato in seguito mentre stava per ricevere 80 milioni da Sergio Vittadello. Nell'inchiesta, intanto, un nuovo arrestato è un esponente del Psdi.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

Vittadello, disse, li aveva conosciuti per la prima volta solo a fine ottobre, al convegno nazionale dei dorotei dell'Hotel Sheraton a Padova. Erano finiti casualmente a cena assieme nulla di più, degli 80 milioni non sapeva nulla, forse era un tentativo di corruzione. Di sicuro, rimase solo la costante presenza dei titolari dell'impresa ai lavori della riunione democristiana. A che titolo? Adesso se ne sa un po' di più. L'impresa Vittadello ha pagato se non tutto perlomeno in buona misura, quel convegno Gran parte dell'organizzazione era stata

affidata alla ditta padovana Ad essa facevano capo vari convegnisti dc - sicuramente quelli della Campania e di altre regioni del Sud dove la Vittadello ha i suoi cantieri - per prenotare il loro soggiorno nelle stanze del nuovissimo hotel padovano. Non erano, tra l'altro «clienti» facili ognuno con le sue esigenze particolari di sistemazione che, stando ad alcune intercettazioni telefoniche, han fatto sudare parecchie camicie ai fratelli imprenditori. Il convegno si svolse dal 30 ottobre al 1° novembre ed era l'atto costitutivo di «impegno riformista», la nuova corrente centrale della Dc. C'erano tutti i big del gruppo Gava, Scotti, Bernini, Colombo, Gaspari, Mannino, Pandolfi e, come ospiti gli altri vertici democristiani. Intanto, nell'inchiesta veneziana condotta dal sostituto procuratore Ivano Nelson Salvarani, c'è un nuovo arrestato, che tocca da vicino il Psdi. In cella è finito Salvatore Tiozzo, 38 anni, imprenditore edile ed ex assessore socialdemocratico di Chioggia. È accusato di estorsione. Tiozzo partecipa, con le sue ditte «Costruzioni generali» e «Cooperativa San Nicola», a diversi

Due carabinieri fuori servizio uccisi da rapinatori

Due giovani carabinieri non in servizio (Carmelo Ganci, 24 anni, di Siracusa, e Luciano Pignatelli, 25 anni, nato in provincia di Bari) sono stati uccisi nel corso di un conflitto a fuoco ingaggiato con tre rapinatori poco fuori Castel Morrone pochi minuti prima delle dieci di ieri sera. I banditi, armi in pugno, avevano appena rapinato dei clienti in un bar del centro turistico.

CASERTA Era la loro serata di libertà qualcuno li ha avvisati che stavano rapinando un bar del paese e a bordo di una Ritmo privata hanno iniziato ad inseguire i rapinatori che si stavano allontanando su una Saab turbo. I banditi avevano svuotato le tasche ad una trentina di avventori del locale portandosi

A PAGINA 5